

*Musica e dintorni*ISTITUTO COMPRESIVO
"E. DE AMICIS" DI BERGAMO

LA VOCE DEGLI ALUNNI

*Emma**Alunna, Scuola secondaria di
primo grado*

Ricordo perfettamente quel giorno, eravamo super agitati, le mani sudavano e il cuore batteva forte...superammo tutti l'audizione e riuscimmo ad entrare a far parte di una grande orchestra che raccoglieva tanti studenti di più scuole della provincia, con i quali ci saremmo ulteriormente preparati per esibirci in alcuni concerti...quello fu il momento in cui comincia a pensare a quanto sarebbe stato davvero bello provare a far diventare la chitarra e la musica una compagna di vita.

DALLE FAMIGLIE

*Francesca**Mamma secondaria Flores*

I miei figli stamattina hanno litigato perché entrambi volevano suonare il pianoforte. Amore spassionato per la musica? Non credo, piuttosto irritabilità da lockdown che si riversa nei gesti quotidiani. Riconosco però che suonare è un gesto piuttosto frequente nella loro vita.

La nostra famiglia si è avvicinata ai concerti dell'orchestra dell'Istituto De Amicis anche prima dell'accesso alle medie, per legami con altre famiglie. Sono sempre stati momenti emozionanti.

LA PAROLA AI DOCENTI

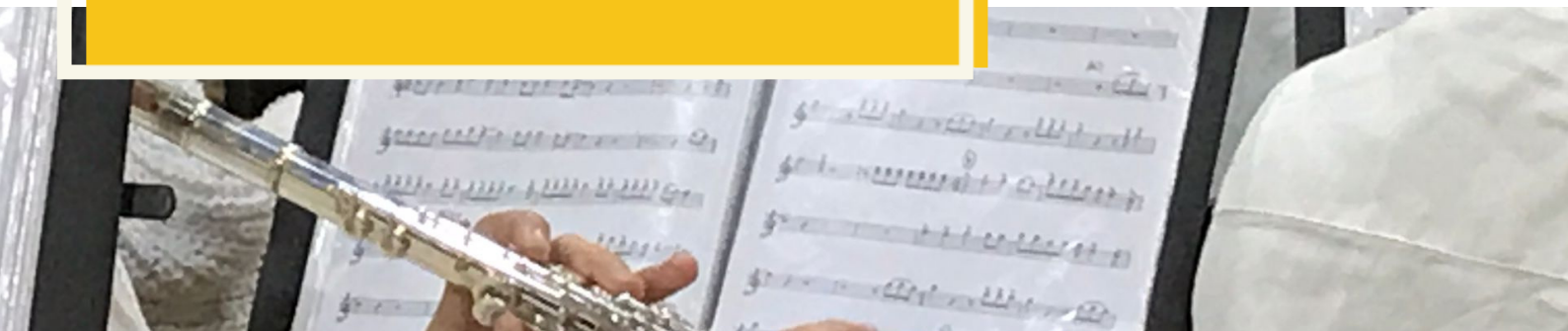
*Ivan Bracchi**Docente di chitarra e
referente Indirizzo Musicale*

Oggi tutti sanno che L'Istituto Comprensivo "E. De Amicis" si caratterizza per essere ad indirizzo musicale...o forse no? Mi piacerebbe ripercorrere con voi le varie fasi, dalla sperimentazione all'ordinamento delle scuole ad indirizzo musicale, per rendervi partecipi di questa bellissima realtà, che ha riconosciuto in tale categoria il nostro Istituto nell'anno scolastico 2000/2001. Da allora sono attive quattro cattedre di strumento : pianoforte, clarinetto, chitarra, flauto traverso. Stimiamo che in circa 20 anni di attività quasi 700 ragazzi hanno avuto la possibilità di studiare uno strumento musicale! Alcuni di loro continuano a suonare, altri no... ma di certo tutti portano nel cuore questa meravigliosa esperienza.



*Accendere il desiderio di fare
musica, affinché attraverso essa
l'individuo si possa esprimere*

PROF. DANIELE TRIVELLA
DOCENTE DI PIANOFORTE





IMMAGINI, SUONI E COLORI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Maestra Evelyn, Scuola Infanzia Clementina

"La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazioni, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro- espressive, accrescendo la fiducia nelle proprie possibilità..." L'attività che vi racconto è strutturata in tre fasi:

- Situazione motivante: favorire in modo spontaneo il rilassamento. L'insegnante motiverà l'ispirazione e l'ispirazione con immagini: il palloncino che si gonfia e si sgonfia, la rosa da annusare...
- Problematizzazione Esperienza uditivo-vocale: i comandi della musica! Diversità dei suoni (alti, bassi, acuti, gravi, lunghi, corti, pausa). Giochi con i rumori, giochi collettivi con gli strumenti musicali. Canti di gruppo e in gruppo. Esperienza ritmica: giochi ritmici con le mani, attività con le percussioni, riproduzione di semplici cellule ritmiche, giochi vocali e ritmici.
- Osservazione - Esplorazione - Ricerca: la danza collettiva racchiude in sé tutti gli elementi base della musicalità e della motricità: le abilità corporee, il movimento nello spazio, la relazione con gli altri, autoregolazione ed inibizione.

Rielaborazione: esplorazione di alcuni strumenti musicali (tamburelli, legnetti maracas, sonagli), costruzione di semplici strumenti con materiale di riciclo.

LET'S SING AND DANCE

Maestra Anna, Scuola Primaria De Amicis

Ballare e cantare in inglese a scuola non è mai stato così facile e alla De Amicis you can, perché il divertimento è il miglior modo per apprendere... Do you agree? Non c'è nulla di più entusiasmante, sia per i bambini che per l'insegnante, proporre, durante il momento del Warm-up, le Action Songs, per ripassare, presentare ed insegnare parole e strutture nuove.

Un cocktail di melodie, ritmi, rime, movimenti e gesti espressivi, coreografie, che costituisce lo strumento perfetto per trasmettere ai bambini un'esperienza di grande valore, didatticamente molto efficace per presentare specifici Topics, attinenti al percorso di studio.

Action songs and baby-dance rappresentano una strategia facilitante e motivante, spezzano la fatica della lezione tradizionale, mantengono alta l'attenzione e aiutano a memorizzare lessico e strutture in maniera istintiva.

Durante le mie lezioni uso costantemente la musica e la danza per insegnare inglese, lo faccio con regolarità e metodo (quest'anno, purtroppo, con molte restrizioni). Si crea un ambiente positivo, inclusivo, una sensazione di benessere e di armonia che aiuta tutti i bambini ad acquisire un senso di fiducia in se stessi, a rafforzare l'autostima, ad aprire la mente all'immaginazione ed alla creatività.

Ore 8.35: tutti in classe pronti per la lezione... Parola d'ordine: "Maestra cantiamo?". Se la risposta è affermativa vedo negli occhi dei bambini la gioia, l'emozione più bella, l'entusiasmo che infonde loro energia e voglia di fare bene. Se, invece, decido di posticipare l'attività, come momento conclusivo della lezione, leggo subito la delusione nei loro volti e li vedo impazienti che vibrano sulla sedia in attesa di poter tirar fuori le loro risorse e potenzialità divertendosi. Mi travolgono con domande incalzanti: "Ma oggi riusciamo a cantare? Quanto manca alla fine della lezione? Almeno una canzone riusciamo a farla? Dai maestra, tra un po' suona la campanella!".

Io con i bambini canto e ballo, mi fanno venir voglia di ballare, mi fanno sentire a mio agio e mi trasmettono la loro felicità, spigliatezza e disinvoltura. E durante la DAD anche i genitori hanno vissuto quest'esperienza insieme ai loro figli. E' stato un momento entusiasmante e coinvolgente per tutti.

GET INVOLVED MAKE A DIFFERENCE!

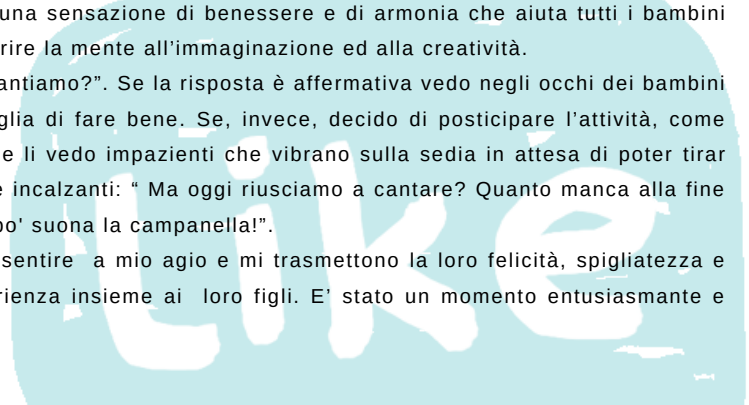
Le Attività

Silenzio, suoni e rumori: ascoltiamo e riproduciamo i suoni e i rumori dell'ambiente con il nostro corpo.

Da che parte arriva il suono/rumore? Alla ricerca della fonte sonora...bendati! Silenzio-stop! Suoni...via! Ci muoviamo nell'ambiente al suono della musica, diventiamo statue con il silenzio.

Musica e movimento: ci muoviamo sperimentando il tipo di andatura che preferiamo...quando incontriamo un compagno ci fermiamo, togliamo il cappello e ci salutiamo con un inchino...

Come i pittori hanno dipinto la natura con matite, pennelli cos' anche i musicisti hanno fatto lo stesso usando le note e creando melodie ...gli animali, le parti della giornata sono diventati musica! Così con il volo del calabrone...diventiamo il calabrone che vola nel cielo! e poi, arriva Strauss e siamo tutti api sulle note della sua sinfonia!



L'ORCHESTRA DEGLI EX ALUNNI DELL'I.C. DE AMICIS

Mario e Luca, Associazione genitori

Il progetto "Orchestra di continuità" è nato nel gennaio 2009 per iniziativa dell'Associazione Genitori I.C. De Amicis e del prof. Bussola, che ne è stato direttore fino a giugno 2010. Ad esso sono succeduti i maestri Manenti (2010/11), Marcassoli (2011/12 – 2012/13) e, dopo una pausa di due anni, il prof. Giuseppe Di Liddo (2015/16 -2016-17 -2017/18). Dal 2018/19 ne è direttore il prof. Ivan Bracchi.

L'orchestra si chiama "di continuità" perché composta da ragazzi e ragazze d'età compresa tra i 14 e i 18 anni, provenienti dall'IC De Amicis, tutti animati dal desiderio di continuare l'esperienza sperimentata durante il triennio della scuola secondaria di primo grado, per fare musica d'insieme; questo è infatti il principale obiettivo di ogni orchestra: tutti i membri si diletano a suonare uno strumento, ma farlo insieme va oltre la somma delle singolarità di ciascuno, e ciò è straordinario. Per chi suona e per chi ascolta.

Il repertorio varia di anno in anno insieme ai protagonisti dell'orchestra, i ragazzi e il loro direttore, e comprende vari generi musicali, spaziando dalla musica classica alla pop, dalle sigle di film o cartoni alle ballate.

Negli ultimi anni l'orchestra ha partecipato a molti concerti, singoli o all'interno di eventi che si sono svolti nei due quartieri in cui l'Istituto Comprensivo De Amicis è presente (Boccaleone e Celadina): durante i concerti di Natale e di fine anno scolastico dell'istituto, alle Energiadi, alle feste dell'oratorio e del Parco delle Meraviglie, all'inaugurazione del Civico 7, presso la casa di riposo Carisma... tutti gli eventi hanno riscosso il favore del pubblico, che ha sempre chiesto bis e applaudito con calore, apprezzando le competenze dei nostri giovani musicisti.

E anche i protagonisti sembrano proprio apprezzare l'esperienza; sono loro stessi a dircelo: "l'Orchestra Continuità è per me un bellissimo gruppo con cui fare musica: ci si sente liberi di offrire ognuno il proprio contributo. Non si è più solo alunni ma ognuno di noi può insegnare qualcosa agli altri. È un momento in cui si fa musica insieme perché si ha voglia di vivere ciò che la musica trasmette. Lavoriamo tutti insieme e nei brani cerchiamo di mettere qualcosa di noi, e di trasmettere quello che ci ha portato a continuare a suonare: il legame che la musica crea tra le persone". "È un modo per tornare a suonare e a farlo in orchestra, dove tante persone di indole, gusti e scelte diverse diventano un'unica cosa legate da un filo magico e invisibile che collega il cuore di ognuno di noi con quello degli altri, attraverso un pentagramma infinito..."

A causa della situazione di emergenza legata al Covid da marzo 2020 anche le attività dell'orchestra hanno purtroppo subito un'interruzione, data l'impossibilità di riunirsi per provare e fare concerti, ma il desiderio di suonare insieme non si è certo affievolito! Tanti sono i ragazzi che hanno chiesto di continuare, e speriamo che possano proseguire a coltivare la loro passione, rimanendo in qualche modo legati alla loro scuola e al loro territorio.

Non è mio costume esprimermi a parole, preferisco di gran lunga comunicare attraverso la musica. Mi è però stato chiesto di scrivere qualcosa per la newsletter della scuola, precisamente a proposito del "giro strumenti" dedicato alla scuola primaria svoltosi nei mesi scorsi, e lo faccio volentieri perché è stata un'esperienza appagante per me come spero lo sia stata anche per gli alunni che il prossimo anno frequenteranno la scuola secondaria di primo grado.

Non dico cose nuove se scrivo che la musica è un'espressione di fondamentale importanza per l'animo umano. Dal ritmo primordiale dei cavernicoli, la musica ha accompagnato l'uomo attraverso i millenni evolvendosi insieme a lui e dando voce a melodie sempre più sofisticate e complesse. La vita senza la musica sarebbe un errore, diceva Nietzsche. Ognuno di noi trae giovamento nell'ascoltare musica ma non tutti hanno l'occasione di sperimentare la gioia di "fare musica". Insieme ai colleghi, nel portare i nostri strumenti nella scuola elementare, suonandoli uno per uno e poi in ensemble, abbiamo dato ai bambini l'opportunità di ascoltare musica dal vivo (sembra una cosa del tutto banale, ma le occasioni non sono poi così frequenti per molti di loro), di vedere da vicino gli strumenti, di conoscerne le caratteristiche e, soprattutto di mostrare loro quanto sia appagante suonare, e ancor di più suonare insieme. In questi mesi di pandemia che ci stanno privando dei momenti di condivisione, aver avuto la possibilità di "fare musica" con i colleghi e davanti ai bambini, è stato per me ritrovare momenti di vera gioia. Spero di aver trasmesso questo mio stato d'animo ai piccoli ascoltatori. Se lo hanno percepito, avranno capito quale è il valore più grande del saper suonare uno strumento, uno qualsiasi, quello che a ognuno è piaciuto di più: indipendentemente da quel che la vita riserverà loro e dalle scelte che faranno, imparando a suonare conosceranno la gioia di esprimersi attraverso la musica, sperimenteranno che questa gioia si moltiplica "facendo musica" insieme ai compagni. Sarà un valore che li accompagnerà sempre.

LA MUSICA AI TEMPI DELLA LEAD

*Maestra Flavia,
Scuola Infanzia Celadina*

I bambini sono collegati, ci aspettano... pronti a giocare. Oggi si fa una caccia al tesoro.. tre indovinelli per cercare.. un cucchiaino...una pentola e un bicchiere.. e ora cosa si fa.. musica.. è vero i microfoni sono spenti ma i movimenti dei bambini fanno capire che stanno tenendo il ritmo..

Siamo lontani ,non ci sentiamo ma la musica anche con strumenti improvvisati ci avvicina, ci fa sorridere..

"Dove le parole non arrivano... la musica parla."

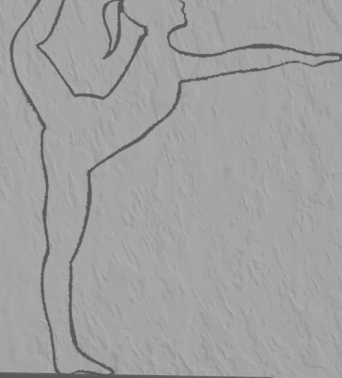
(Beethoven)

GIRO STRUMENTI

*Prof. Daniele Trivella
Docente di Pianoforte*



La musica è una legge morale. Essa dà un'anima all'universo, le ali al pensiero, uno slancio all'immaginazione, un fascino alla tristezza, un impulso alla gaiezza, e la vita a tutte le cose.



PLATONE

UN COMPLEANNO SPECIALE

Maestra Paola, Scuola Primaria De Amicis

Happy Birthday

Eccoci qua, di nuovo in DAD!

Avete mai provato a insegnare musica a distanza? Tutto sembra impossibile, difficile, improbabile!

Poi rivedi i volti sorridenti dei bambini e dei ragazzi, che non aspettano altro che potersi esprimere con la voce, il corpo, il movimento e le emozioni. E allora la passione e l'ingegno vengono in soccorso!

Per esempio, che ne direste di una festa di compleanno in piena regola per un musicista famoso in tutto il mondo?

E' quello che è accaduto il 31 marzo scorso in 5 A alla De Amicis. Con i ragazzi avevamo scoperto che il nostro amico J. S. Bach avrebbe compiuto ben 365 anni e subito abbiamo pensato di organizzargli una festa con tanto di "dress code".

Perciò immaginatevi l'emozione e la grande sorpresa quando in Meet mi sono apparsi tanti piccoli Bach, vestiti di tutto punto...., con parrucche, fiocchi, abiti... Bravissimi tutti: mai avrei immaginato tanta inventiva !!!

Un ragazzo poi ci ha deliziato in diretta con un assaggio del Minuetto di Bach, al pianoforte!!! Davvero un'esperienza unica!

Non poteva mancare la visione insieme di un breve video che si è concluso con una frase originale dell'artista: LA MUSICA AIUTA A NON SENTIRE DENTRO IL SILENZIO CHE C'E' FUORI. Spontaneo è venuto il desiderio di condividere riflessioni legate anche al momento che stiamo vivendo. Sono certa che nessuno di noi scorderà questa "original lesson" ! A volte basta davvero poco per accendere la passione e l'entusiasmo di apprendere cose nuove .

Looking forward to celebrate another birthday party!!!

PENSIERI E PAROLE ... IN MUSICA

Maestre classi quinte, Scuola Primaria Savio

Ogni pensiero è portatore "sano" di emozione, che suona in modo potente anche se non lo diciamo a voce alta!

Questa frase "catturata" in un corso sull'educazione musicale mi ha fatto riflettere.

Nell'ultimo periodo di DAD ho chiesto ai ragazzi se avessero voglia di raccontarsi, di tirar fuori i loro pensieri utilizzando il linguaggio della musica.

- "Provate a far suonare le parole, scegliete il genere musicale che più vi rappresenta per accompagnare i vostri pensieri!"-

La prima timida domanda è stata: "ma possiamo raccontare proprio tutto tutto?"

Attraverso lo schermo ho risposto: "affermativo!".

Si è sollevato un coro di :- "non ci posso credere- te lo volevo chiedere da tanto - bello- mi impegnerò- so già quale musica utilizzare!"-ma anche: "come farò!! E' impossibile! Mi spaventa questa cosa!- Mi vergogno poi a cantare".

Avevo colto nel segno! Si stavano mettendo alla prova cercando di superare i propri limiti.

Alla fine, travolti dall'entusiasmo altrui, anche i più titubanti erano pronti!

Rientrati a scuola: "FIATO ALLE TROMBE":

- sulla musica di "Radioactive imagine Dragons", un inno all'amicizia e ai giri in bici;
- sulle note di "Bando" un monito a chi chiede sempre: hai fatto i compiti?;
- sull'onda di "Fight da Faida" l'ossessione di un amico per le auto;
- e poi... "la voglia di cose belle e il coinvolgimento di tutta la famiglia per un pomeriggio in musica"... "il piacere del buon cibo, la pizza e il mandolino"... "imitare la mamma che canta sempre"... "stupirsi di quante parole sono in grado di dire velocissimamente, compreso Star Destroyer per tenere il ritmo"... "poter dire liberamente quello che mi passa per la mente senza timore del giudizio"... "superato l'imbarazzo scrivere tutte le emozioni che "avevo in ballo"... "i timori legati al momento che vivo"... "pensando a cose "stupide" ho creato una canzone divertente"... "ricordare a qualcuno che, se vuoi farmi cambiare, io non cambierò mai!".

E' stata una mattinata entusiasmante, sentire i complimenti "vicendevoli", gli applausi scroscianti e i motivetti canticchiati: "maestra, che ci posso fare, mi è rimasto nella mente!!!" Allora... Ogni pensiero è portatore "sano" di emozione, che suona in modo potente e noi abbiamo imparato che ... dicendolo a voce alta ci fa stare bene!

UNA BELLEZZA DA COSTRUIRE

*Prof.ssa Damiana Gallo,
Docente di Flauto*

"Studiare uno strumento è una palestra di vita, l'alunno impara che l'impegno e la costanza ripagano.

Poter suonare insieme ad altri coetanei è un'esperienza che unisce in modo profondo, insieme si crea qualcosa di bello, una bellezza tutta da costruire e custodire.

Il rispetto del proprio lavoro e degli altri, la collaborazione e il sostegno reciproco diventano così ingredienti fondamentali per la realizzazione di un progetto condiviso.... cos'altro dire... poter accompagnare i ragazzi in questa esperienza entusiasmante è una responsabilità e un privilegio".

BREVE STORIA DELL'INDIRIZZO MUSICALE

Prof. Ivan Bracchi, Docente di chitarra e referente Indirizzo Musicale



Ecco come tutto ebbe inizio.. L' 8 settembre del 1975, un Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, apre la porta ad una sperimentazione all'avanguardia che prevede "l'insegnamento dell'educazione musicale per tre ore settimanali per classe integrato dallo studio di uno strumento musicale, secondo programmi e metodologie stabilite dal comitato scientifico". E' così che negli anni successivi, fino a circa il 1980, singoli decreti regolano in modo diverso, da provincia a provincia, l'istituzione dei corsi sperimentali di strumento musicale, fino a quando...Nel 1979, un nuovo decreto (D.M. 3 agosto 1979), razionalizza la sperimentazione indicando nuove modalità didattiche e organizzative: "...quattro ore di insegnamento di materie musicali alla settimana così suddivise: tre ore di educazione musicale comprensive delle ore di ed. musicale curricolari "2+1"(teoria e solfeggio e dettato musicale nelle ore di educazione musicale) più un'ora di strumento musicale a cui prenderanno parte due alunni per volta che saranno impegnati per mezz'ora in lezione individuale, per un'altra mezz'ora in ascolto partecipativo".

Questi i passi organizzativi che regolano le SMIM (scuole medie ad indirizzo musicale) fino al 1985. La sperimentazione prosegue quindi fino al 1996, e cioè finché le finalità contenute nel D.M. 3 agosto 1979 possono dirsi raggiunte. "...Sono stati necessari sforzi di adeguamento e in alcune scuole, ove non si è resa sempre possibile l'organizzazione di una classe unitaria, si è cercato di attenuare le difficoltà derivanti dalla eterogeneità della classe, con iniziative di musica d' insieme". Con Decreto 13 febbraio 1996 si passa dalla sperimentazione all'ordinamento. Il dettato normativo attribuisce per la prima volta un preciso riferimento pedagogico alla pratica musicale vista anche come strumento di integrazione e di crescita personale. "...pur implicando le specifiche caratteristiche organologiche degli strumenti una diversa progressione nell'apprendimento delle tecniche relative, la pratica della Musica d'insieme dovrebbe venire intesa come strumento privilegiato per esperire concretamente, a prescindere dal livello strumentale raggiunto"

Detti corsi sono finalizzati a:

- concorrere a promuovere la **formazione globale dell'individuo** offrendo al preadolescente, attraverso una più compiuta applicazione ed esperienza musicale, della quale è parte integrante lo studio specifico di uno strumento, **occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa, di consapevolezza della propria identità** e, quindi, di capacità di operare scelte nell'immediato e per il futuro;
- consentire al preadolescente, in coerenza con i suoi bisogni formativi, una consapevole appropriazione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come **mezzo di espressione e comunicazione, di comprensione partecipativa dei patrimoni delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico e del giudizio critico;**
- **fornire**, per la loro elevata valenza espressiva e comunicativa, ulteriori **occasioni di integrazione e di crescita**

Infine l'Articolo 11 comma 9 della legge 3 maggio 1999, n.124, riconduce i corsi sperimentali ad indirizzo musicale in ordinamento scolastico.



Concerto di Natale 2019

Mi sono avvicinata alla musica per caso...a 5 anni iniziai un corso propedeutico di pianoforte con un'amichetta e pian piano la passione crebbe...così, quando si trattò di entrare alle medie decisi di partecipare alla selezione per l'accesso all'indirizzo musicale, ma questa volta, fu la chitarra a farmi innamorare e da lì è iniziata la mia vera e propria crescita musicale. L'idea di suonare un secondo strumento mi stimolava molto e fin dalle prime lezioni, nonostante le stonature, mi ero già appassionata. Credo che questo sia dipeso molto, non solo dalla mia personalità, ma che abbia avuto un ruolo molto importante anche il mio insegnante Ivan Bracchi che mi ha saputo incuriosire e stimolare sia con le lezioni individuali che con quelle di gruppo.

Fu così che a inizio seconda media il mio professore mi diede l'opportunità di prepararmi, insieme ad alcuni altri compagni, per partecipare all'audizione per l'ingresso all'orchestra provinciale. Ricordo perfettamente quel giorno, eravamo super agitati, le mani sudavano e il cuore batteva forte...superammo tutti l'audizione e riuscimmo ad entrare a far parte di una grande orchestra che raccoglieva tanti studenti di più scuole della provincia, con i quali ci saremmo ulteriormente preparati per esibirci in alcuni concerti...quello fu il momento in cui cominciai a pensare a quanto sarebbe stato davvero bello provare a far diventare la chitarra e la musica una compagna di vita.

Così a metà seconda media mi ritrovai a pensare già a quale potesse essere la mia futura scuola superiore, e non ci furono più dubbi, avrei provato l'ingresso al LICEO MUSICALE, così partecipai all'open day e venni travolta da tanta bellezza.

Ne parlai al mio professore, la cui opinione per me contava molto, e ne fu contento, ora tutto filava per il meglio e, grazie anche all'avventura dell'ORCHESTRA PROVINCIALE avrei consolidato il mio bagaglio.

Ma purtroppo quando tutto sembrava dover partire e i concerti iniziare, il "covid" ebbe la meglio (o la peggio) e mi ritrovai sola nella mia stanza ad arpeggiare, ma la chitarra si rivelò ancora una volta una fedele compagna.

Nonostante le difficoltà il mio prof mi continuava ad appoggiare e sfruttammo fin da subito le lezioni online per proseguire nel percorso e, iniziata la terza media, ci concentrammo per la preparazione all'audizione per il LICEO SECCO SUARDO INDIRIZZO MUSICALE.

Il giorno dell'esame si faceva sempre più vicino ed io ero un mix di emozioni confuse ed agitazione. Il prof mi aveva dedicato davvero tanto tempo, e trasmesso un forte desiderio di impegnarmi, ma non sapevo se questo sarebbe bastato. Decidemmo di azzardare anche un pezzo piuttosto faticoso e questo mi fece capire che lui credeva in me, come potevo ora non crederci io?!?!....

Arrivò quel giorno, e con non pochi imprevisti dovuti ancora una volta al Covid, mi presentai accompagnata dalla mia chitarra...nessuno poté entrare con me, solo io e lei davanti alla commissione...l'ansia e la timidezza che mi caratterizza sparì soltanto quando finalmente suonai la prima nota....alla fine, tirai un sospiro di sollievo e alzai gli occhi sulla commissione che mi disse: "lo sai che questa è una scuola molto impegnativa e che se sarai ammessa dovrai metterci tanto impegno?!"....

Il risultato arrivò qualche giorno dopo e con grande soddisfazione ce l'avevo fatta...Lo dissi subito al mio prof a cui andava gran parte del merito.

Quindi... l'anno prossimo mi ritroverò in una scuola che ho sognato per anni, e che spero sia proprio quella che mi aspettavo dopo tutta questa mia esperienza musicale e di forte passione.



UN'ECCELLENZA NEI NOSTRI QUARTIERI: LA SCUOLA SECONDARIA MUSICALE

Francesca, mamma secondaria Flores

I miei figli stamattina hanno litigato perché entrambi volevano suonare il pianoforte. Amore appassionato per la musica? Non credo, piuttosto irritabilità da lockdown che si riversa nei gesti quotidiani. Riconosco però che suonare è un gesto piuttosto frequente nella loro vita.

La nostra famiglia si è avvicinata ai concerti dell'orchestra dell'Istituto De Amicis anche prima dell'accesso alle medie, per legami con altre famiglie. Sono sempre stati momenti emozionanti.

Siamo entrati poi in contatto con l'Orchestra di continuità, composta dagli ex alunni dell'Istituto che hanno continuato nell'esperienza orchestrale, perché coinvolti in diverse occasioni nel quartiere: dalla festa al parco Baden Powell, all'inaugurazione della mostra fotografica presso lo spazio giovanile Hobbit (si veda l'articolo dedicato). Anche questo può aver agevolato la scelta di entrambi i miei figli per l'indirizzo musicale.

Imparare l'uso di un nuovo strumento può averli affascinati, ma penso che sia la musica d'insieme l'esperienza più coinvolgente. Perché la musica è condivisione, anche nei suoi dintorni: raggiungere in gruppo la sede scolastica, fermarsi a termine delle lezioni, i visi sorridenti.

Vedo la motivazione nei loro volti, che poggia sul benessere e la soddisfazione del suonare insieme. Tutti, ciascuno con le proprie propensioni.

L'orchestra provinciale è un'altra esperienza che la pandemia ha bloccato, mi assale la tristezza quando penso ai due viaggi in cui ho fatto l'autista ai ragazzi. Giovani, allegri, protesi al futuro.

E l'emozione dei concerti, il nervosismo, la soddisfazione. Esperienze preziose, sempre in gruppo, con i propri professori di strumento.

Come riconosce Chiara Guidi in un recente convegno tenuto a Ravenna dal titolo "Creatori di storie e di speranze". "Ci sono insegnanti molto bravi che stanno lavorando per cercare, come le trote, di andare contro corrente rispetto ad un modo di lavorare omologato che non è più possibile ora. E immaginano una nuova scuola. (...). Invitano a interrogarsi con lo statuto della musica, perché la musica manifesta, non racconta, non dice. E grazie alla musica impariamo a toccare il cuore dell'universale".

Tra qualche giorno i ragazzi potranno rientrare in presenza a scuola almeno per la frequenza dei laboratori musicali: quando li ho avvisati hanno commentato con semplici parole "bene, finalmente". La musica agevola, ma questo è anche legame.

C'è un'eccellenza nei nostri quartieri: la scuola musicale statale, pubblica, gratuita e di alta qualità, dove i ragazzi con i loro adulti di riferimento imparano l'uso di strumenti in una musica d'insieme.

COME POTEVO NON CREDERCI IO?!

Emma, Alunna Scuola Secondaria Primo Grado

UN LINGUAGGIO UNIVERSALE

Le Maestre e il Maestro della Scuola Infanzia "Dasso"

Nella Scuola dell'infanzia i bambini e le bambine hanno l'occasione di "giocare" in tanti modi: attraverso i rumori, i suoni, la voce ed il ritmo che incontrano con il loro corpo apprendono la matematica e i suoi concetti, la lingua nel suo svolgimento, il corso del tempo, i gesti motori.

La musica coinvolge la mente, il corpo, le emozioni e le relazioni. I bambini e le bambine vivono con un interesse e curiosità tutta loro, il piacere di suonare insieme, di produrre ritmi, di utilizzare strumenti musicali, di cantare in gruppo, di ascoltare un brano, di muovere il corpo e danzare... amano essere accompagnati nei diversi momenti della giornata da un suono, da una canzone, da un brano musicale che diventa colonna sonora.

I bambini dialogano con naturalezza attraverso questo linguaggio universale, linguaggio che riesce ad includere e promuovere benessere.



MUSICA AL TEMPO COVID

*Maestre Classi Prime
Scuola Primaria "Savio"*

Cosa proporre di accattivante a dei bambini di classe prima in DDI? ... "musica, maestra!". Da qui nasce l'idea e, tra un "TA - TA - TITTI" e un "Coccinella tonda e bella,...", perchè non provare a creare dei semplici strumentini a percussione da usare poi TUTTI INSIEME, a scuola, in presenza? Grazie alla collaborazione dei genitori, che hanno preparato il materiale di riciclo richiesto, la realizzazione dello strumentino è stata divertente e l'esecuzione entusiasmante.

Microfoni aperti e...UNO, DUE, TRE, si suona tutti insieme!! ...

I vicini di casa ringraziano ancora!

SULLE NOTE DELLA GENTILEZZA

Donatella Carminati, Maestra della Scuola Primaria "Valli"

Gentili con noi stessi, con gli altri e con il mondo in cui viviamo!

Noi docenti e alunni del plesso "Valli" all'inizio di questo anno scolastico 2020-2021 abbiamo voluto partecipare alla "Giornata mondiale della gentilezza". Partendo dalla lettura di alcuni libri, dalla visione di film e soprattutto dalla canzone "Gentilezza è...", di Silvia Corradini e Renato Giorgi, abbiamo iniziato un bellissimo percorso per mettere in atto un comportamento sempre più gentile sia a scuola che a casa.

"Gentilezza è darsi la mano, sentirsi vicini, amici io e te. Gentilezza è come un abbraccio, è un raggio di sole che ci scalderà." Questo è il ritornello della canzone che, insieme alle sue tante altre belle parole, ci ha guidato facendoci scoprire "le parole e i gesti gentili" che avremmo potuto vivere e mettere in pratica ogni giorno per trasformare la nostra vita!

Insieme abbiamo parlato, riflettuto e messo in pratica. Insieme abbiamo cantato e ballato in classe e nel cortile. Insieme abbiamo trasformato la nostra scuola e la nostra casa in luoghi davvero gentili!

Ed anche se, a causa della situazione sanitaria, non potevamo "toccarci" abbiamo fatto volare la nostra fantasia e riscoperto altri modi per essere gentili, anche solo con gli sguardi e con le parole!

Il 20 ottobre scorso, al termine della settimana di "Libriamoci 2020", abbiamo organizzato un momento collettivo nel cortile della nostra scuola in cui abbiamo cantato insieme la canzone che era stato il filo conduttore di tante e tante attività delle varie classi e ci siamo regalati dei gesti "gentili" proposti dagli alunni e messi in pratica da ciascuno per tutto questo periodo scolastico... ed assolutamente anche con l'impegno di mantenerli in futuro. Questi gesti di gentilezza hanno riassunto l'amicizia che lega tutte le culture d'origine dei nostri bambini.

È stato un momento davvero molto bello e pieno di attenzione e di cura per ciascuno di noi e per la nostra scuola!

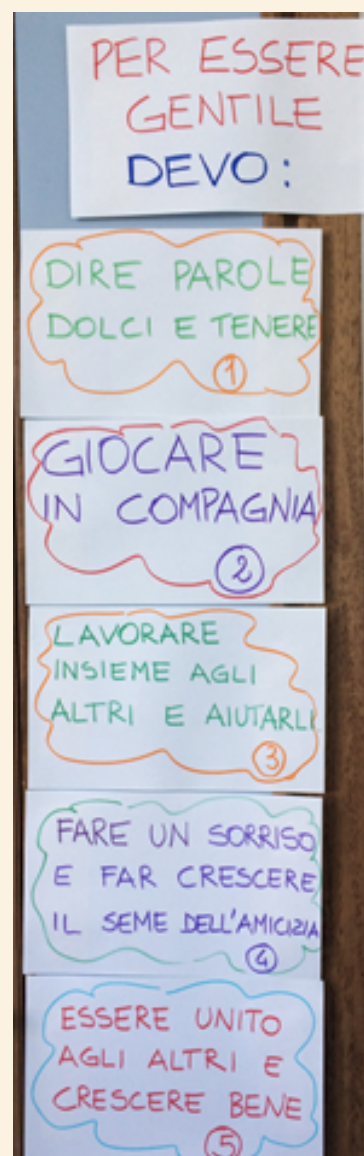


Ascoltate anche voi questa canzone



"Gentilezza è...", aprite il cuore alla gentilezza ... vi trasformerà.

E a tutti: piccoli e grandi, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, uomini e donne... auguriamo di vero cuore: buona gentilezza!





LA ZIA D'AMERICA

*Maestra Anna Maria,
Scuola Primaria De Amicis*

Lezione DAD. Annuncio ai bambini che nel pomeriggio ci sarà una sorpresa per loro...Tante ipotesi, poi uno di loro con gli occhi spalancati dall'entusiasmo annuncia la zia d'America!

Sono tutti felici di rivedere Auntie Deborah! Sono le ore 14:45 e tutti i bambini delle classi seconde sono pronti e aspettano con ansia che la zia si connetta. Ed eccola finalmente! Tanti sorrisi, tanti visi sorpresi, tanta emozione! Dopo aver superato il primo timido impatto, la loro curiosità ha la meglio! Chiedo ai bambini cosa vogliono sapere da Auntie Deborah.

Le domande arrivano all'altro continente, tante e di ogni genere. Mi colpisce la curiosità e la maturità dimostrata nonostante la loro tenera età. Alcuni bambini chiedono informazioni riguardo ai suoi gusti personali (cibo, colore preferito, musica...). Altri fanno domande sulla sua storia e così scoprono che la zia si è trasferita da New York ad Atlanta. Una bambina è preoccupata perché dovrà cambiare città, le chiede se è stato facile ambientarsi e trovare nuovi amici.

La zia percepisce la sua preoccupazione e con un gran sorriso la tranquillizza dicendole che sicuramente sarà un'esperienza positiva così come lo è stato per lei. Altri domandano quali siano le tradizioni pasquali in America. E poi S., appassionato di scienze, chiede: Hai mai visto un Twister????

Il tempo vola e i bambini non vogliono staccarsi...

Un'ultima richiesta: zia quando verrai a trovarci Bergamo?

Auntie Deborah promette ai bambini che appena passata la pandemia, verrà a scuola, porterà tanti cioccolatini e li abbraccerà tutti. Siamo ai saluti:

"HAPPY EASTER Auntie Deborah" gridano in coro i bambini and "SEE YOU SOON".

“ Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo. ”

HENRY FORD

LA SCUOLA IN RETE

Annalisa Zacheo, Professoressa Scuola Secondaria Primo Grado

Nei mesi di marzo/aprile la Rete di Quartiere di Celadina ha avviato un percorso di ascolto delle associazioni, di enti e della cittadinanza in vista della redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Bergamo. Il nuovo PGT sarà costruito su tre indirizzi strategici: Attrattività, Sostenibilità, Inclusività, orientati al raggiungimento di cinque obiettivi (1. La città si trasforma su sé stessa; 2. Infrastrutture e spazio pubblico al centro dello sviluppo; 3. Valorizzare l'ambiente; 4. I servizi pubblici esistenti al centro di un nuovo welfare urbano; 5. La cultura motore dello sviluppo). Alcune azioni della "Bergamo inclusiva" coinvolgeranno la scuola e gli edifici scolastici nell'ottica dell'adattamento delle infrastrutture di servizio pubblico esistenti a nuove forme di welfare inclusivo. In questa prospettiva si inseriscono le azioni strategiche del piano volte a favorire l'utilizzo degli spazi scolastici per attività differenti nell'arco dell'intera giornata e dell'anno, a progettare spazi pubblici pedonali a ridosso delle scuole e a promuovere servizi scolastici aperti al quartiere. Gli incontri del sottogruppo della Rete - ai quali ha partecipato anche il nostro Istituto con la docente referente Annalisa Zacheo -, hanno portato all'elaborazione di un documento preparatorio da condividere con assessori, tecnici comunali dei servizi urbanistici e altri esperti di processi partecipativi. A tali incontri preliminari, infatti, seguiranno ulteriori spazi di approfondimento come laboratori tematici e incontri di restituzione per agglomerati di quartieri, dedicati proprio all'ascolto di tutti i cittadini interessati a partecipare, non soltanto degli stakeholders della Rete e saranno finalizzati a raccogliere contenuti e suggerimenti utili alla stesura del nuovo Piano. Tra le proposte formulate nel documento, ricondotte ai cinque obiettivi sopramenzionati, rientrano anche la revisione degli spazi esterni ai plessi scolastici e il progetto Metrominuto nell'ambito delle infrastrutture e spazio pubblico.

